

■ **RI.ANALISI** / La società con base a Villorba (Treviso) opera sull'intero territorio nazionale tramite una rete di professionisti in ambito fiscale, tributario e diritto societario

Sovraindebitamento, in tutta Italia un supporto concreto

Come usufruire della Legge 3/2012 in totale trasparenza e correttezza? Ri.Analisi assiste i clienti in tutto l'iter procedurale

La Legge sul sovraindebitamento L. 3/2012 permette a un soggetto non fallibile (persone fisiche, professionisti, agricoltori, piccoli imprenditori, start up, associazioni sportive, ecc.) di chiudere i conti con i debiti del passato e di rientrare a pieno regime nel circuito economico, senza temere una vita con i creditori all'uscio della porta. La Legge 3/2012 garantisce infatti la possibilità al debitore che risponde a precisi requisiti di poter rinegoziare legalmente i debiti, sulla base della reale capacità di pagare. Sostanzialmente la Legge 3 consente al debitore, con onestà e trasparenza, di pagare solo quello che può pagare. Alla fine del procedimento, soddisfacendo i creditori parzialmente, il soggetto chiude tutte le posizioni debitorie e riparte da zero.

La Legge 3/2012 "Disposizioni in materia di usura e di estorsione, nonché di composizione delle crisi da sovraindebitamento" - non per nulla ribattezzata legge Anti-Suicidi - è stata approvata nel 2012 dal governo italiano: "Era una legge dovuta - in Francia è stata approvata nel 1989 - e che negli ultimi due anni sta trovando concreta applicazione nei tribunali d'Italia", spiega Cristina Cavina, dottore commercialista e revisore legale ed esperta in materia di sovraindebitamento, amministratrice e cofondatrice della società Ri.Analisi Srl, società che si è specializzata nell'assistere i soggetti che possono usufruire di tale normativa. "La legge è destinata a tutte le persone fisiche e a tutti i soggetti, anche persone giuridiche, non fallibili. Le probabilità di buon esito della procedura sono certe al ricorrere dei requisiti di legge e al ricorrere di una completa ricostruzione della situazione patrimoniale, reddituale e debitoria del soggetto. La pratica e l'esperienza maturata hanno evidenziato che una delle problematiche principali circa il buon esito della Legge 3/12 risiede in una corretta predisposizione di tutta la documentazione necessaria che, pur non essendo complicata, richiede particolare meticolosità e attenzione. Per tale motivo l'iter lavorativo impostato da Ri.Analisi, in tutta Italia, consente al cliente, successivamente ad un colloquio gratuito, di avere rapporti lavorativi direttamente con un professio-



Cristina Cavina, amministratore e co-fondatore di Ri.Analisi

nista del suo territorio", spiega l'amministratrice di Ri.Analisi. Per la preparazione della pratica sono necessari alcuni mesi di lavoro, in quanto ogni cliente rappresenta delle problematiche particolari e tale attività viene svolta di concerto tra cliente, dottore commercialista e avvocato, che Ri.Analisi

vraindebitato se si tratterà di una liquidazione, di un piano del consumatore o di un accordo di composizione della crisi. L'attività dell'Organismo di Composizione della Crisi potrà essere svolta solo ed esclusivamente se vi è tutta la documentazione e tale attività viene svolta con attenzione e

peculiarità da Ri.Analisi. "Sono oramai molte le pronunce di apertura di procedure di crisi da sovraindebitamento in quasi tutti i tribunali d'Italia", spiega Cristina Cavina, che - laureata alla Bocconi - è inoltre Tax Consultant con esperienza in Law Firm TLS - Associazione Professionale di Avvocati e Commercialisti, direttamente collegata con Pwc. "Il cliente che rilascia l'incarico deve essere cosciente che è necessario sostenere il costo per la predisposizione della documentazione, perché il lavoro da fare per l'analisi della situazione e la predisposizione della pratica è fondamentale per la buona riuscita dell'operazione. Deve essere altrettanto cosciente che, se viene riscontrata la fattibilità della pratica, il beneficio derivante dall'uscita del baratro dei debiti è di gran lunga superiore rispetto al sacrificio iniziale, atteso che le competenze di



La sede di Ri.Analisi a Villorba (TV)

Liberi dai creditori: le opzioni per gestire il debito e i piani di rientro per imprenditori e consumatori

I soggetti sovraindebitati possono scegliere tra tre opzioni per gestire i debiti: l'accordo di ristrutturazione, il piano del consumatore e la liquidazione del patrimonio. L'accordo di composizione della crisi (anche Adc) è una procedura simile a un concordato: prevede la possibilità di raggiungere un accordo con i creditori rappresentanti almeno il 60% dei crediti aventi ad oggetto un piano finanziario che preveda modalità e tempi di pagamento e lo stralcio dei debiti. Con questa opzione è fatto

salvo il rispetto del pagamento del 100% di Iva, ritenute e tributi dell'Unione Europea e dei privilegiati, a determinate condizioni. Raggiunto l'accordo e ottenuta l'omologa, il debitore può far fronte ai propri debiti secondo le nuove scadenze, modalità e importi stabiliti nel piano. Una volta portati a termine i pagamenti, il soggetto può ripartire, libero anche dai creditori solo parzialmente soddisfatti. La seconda ipotesi, ovvero il piano del consumatore, è riservata ai soggetti qualificabili come consumatori, quindi a tutti quei soggetti che hanno contratto debiti estranei ad attività professionale o imprenditoriale. Anche in questo

caso è prevista la predisposizione di un piano economico finanziario, con allegata relazione dell'Organismo di Composizione della Crisi che descriva le ragioni dell'indebitamento e attesti la veridicità della documentazione. L'unica (grossa) differenza è che, a votare il piano, non sono i creditori ma il giudice. Il piano, qualora vengano rispettati tutti i criteri e requisiti di legge, è obbligatorio per tutti i creditori. Adempiuto il piano, ancora una volta, il sovraindebitato può ripartire libero dal peso psicologico ed economico di cui era in precedenza gravato. L'ultima opzione è la liquidazione del patrimonio, una procedura che prevede la messa a

disposizione da parte del debitore di tutti i suoi beni, presenti e futuri rinvenibili nei 4 anni successivi all'apertura della procedura (stipendio, casa, automobile, crediti), e la loro liquidazione da parte di un gestore. Il ricavato della vendita dei beni va a soddisfare i creditori i quali, al termine della procedura, non possono vantare ulteriori denari o azionare ulteriori procedure esecutive contro il debitore, anche per un credito non integralmente soddisfatto. Un tanto è possibile grazie all'istituto della Esdebitazione a mezzo del quale i crediti rimasti insoddisfatti, e non esclusi dalla legge, sono dichiarati inesigibili.

Una pratica di Legge 3/2012 predisposta da Ri.Analisi con il decreto di apertura della procedura di liquidazione emesso dal tribunale di Milano

mette in campo per coordinare il lavoro di studio, di ricerca e di istruzione della pratica sul sovraindebitamento. Che cosa succede quindi? Terminato l'iter istruttorio della pratica, tutta la documentazione viene presentata a un Organismo di Composizione della Crisi che, appurata la veridicità dei documenti, attesta la sussistenza dei requisiti di accesso alla Legge 3/2012 e concorda con il soggetto so-



Colloquio in materia di Legge 3/2012 con professionisti presso gli uffici di Ri.Analisi

Ri.Analisi vengono predeterminate con il cliente e stabilite in funzione delle effettive ore di lavoro e non in percentuale ai debiti del cliente", conclude l'amministratrice di Ri.Analisi, società che opera su tutto il territorio nazionale sia in sedi proprie (Trieste, Gonars, Pozzuolo, Udine, Bibione, Treviso, Villorba, Veduggio, Asolo, Vicenza e Milano) che attraverso una opportuna collaborazione con altri studi professionali. Ri.Analisi, dopo anni di lavoro e di specializzazione, ha acquisito anche la fiducia di alcune associazioni di categoria le cui partnership sono evidenziate analiticamente sul sito della società. Per ulteriori informazioni consultare il sito www.rianalisi.it.